

Abbraccio e foto ricordo assieme ai ragazzini attori

► UDINE

Il presidente della Repubblica lascia l'aula magna dell'università degli studi di Udine solo dopo essersi fatto fotografare tra i giovani protagonisti del film-documentario *Carnia 1944. Un'estate di libertà*. Quell'immagine resterà nella storia perché, in linea con l'obiettivo della giornata, testimonia la trasmissione dei valori tra passato e futuro.

Un futuro rappresentato, ieri, dagli studenti universitari e da quelli delle scuole superiori presenti in sala. Stefano Barbarino dell'istituto Malignani di Udine e Michele Spangaro dell'istituto Solari di Tolmezzo sono entusiasti. «E' stata un'esperienza mol-

to bella anche perché prima di iniziare a girare il film non ci conoscevamo. Ora siamo tutti amici». I ragazzi riconoscono di aver imparato molto dai racconti dei loro nonni e dalle testimonianze dei partigiani interpellati per ricostruire i fatti: «A scuola - sono costretti ad ammettere - la storia della Repubblica libera della Carnia non si studia, peccato». Al loro fianco, anche qualche genitore e l'attore Riccardo Maranzana che nel film recita la parte del professore. «Il film si basa sull'idea di far parlare i giovani, all'epoca era vietato filmare e proprio per questo non è stato possibile utilizzare materiale o fotografie d'epoca» spiega Maranzana nel ricordare che a qua-

si 70 anni di distanza molti protagonisti di allora non ci sono più. Resta però l'eco della passione che li spinse a costituire la Repubblica partigiana con tutte le forze politiche democratiche, la Repubblica che funzionò come un vero e proprio governo, retto non da militari ma da civili. Ai ragazzi di oggi e di domani questo film, come ha sottolineato il rettore dell'ateneo friulano, Cristiana Compagno, lascia un messaggio preciso: «La libertà e la democrazia sono valori la cui difesa quotidiana è un dovere civile dei cittadini; senza lo studio e la comprensione del passato, questi valori non hanno fondamenta».

(g.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA